

Sms

cellulare
3357872250

PRIMARIE FARRAGINOSE

Non si può tenere il partito immobile per un anno ingessato in primarie così farraginose. Gli estensori ed i responsabili della redazione dello Statuto, non essendo nemmeno all'altezza di organizzare una Bocciofila dovrebbero essere messi in condizioni di non nuocere. Si muore anche di superFetazione democratica.

ROBERTO (AREZZO)

MGLIO A TORINO

Berlusconi millanta record in Abruzzo a Torino con la legge 25 85 sono stati costruiti 3500alloggi in 6 mesi assegnati iscritti i bambini a scuola: sindaco Novelli con Chiamparino, villaggio olimpico, lingotto ancora di più. Speriamo che lo si faccia notare.

CARLO (TORINO)

NON MI RASSEGNO

Grande Concita. Tutta la mia stima e la mia ammirazione. Continua così. Forse ce la possiamo fare. Non riesco proprio a rassegnarmi all'idea di essere governato dai vari Gasparri e Borghesio.

LINO

CANONE TV

Canone tv? Quella che paghiamo è la tassa di possesso della tv, per non pagare dobbiamo dimostrare di non averlo.

MAURIZIO

BERLUSCONI E LA SPAGNA

Facciamo una petizione popolare al governo spagnolo e al premier zapatero, affinché si impedisca la diffusione in spagna della "catastrofe culturale" e politica berlusconi.

EZIO

MANGIO DA TE?

Papy, dato che tu e il tuo governo mi avete cassintegrato assieme ad altri 8000 dipendenti Alitalia, posso venire a cenare da te anche se non sono donna, giovane e carina?

IVO ZANOBI (VIAREGGIO)

ITALIA SVEGLIATI

Salviamo l'Italia. Speriamo che tornati dalle ferie la gente si svegli perché se non ci facciamo sentire ci troveremo senza democrazia.

LOREDANA (GUILIA, MO)

IL GOVERNO CHE COSA FA?

Mio cognato lavora per gli aeroporti di Roma, gli è arrivata una lettera della società gestita da gente del nord, che da settembre deve andare in cassa integrazione però continuano ad assumere stagionali. questo splendido governo che fa?

F.S.

PERCHÉ MENO IMPOSTE PER I SOLITI NOTI?

**TASSE
E LAVORO**

Nicola Cacace

ECONOMISTA



Le preoccupazioni del governatore della Banca d'Italia sono per un Paese che avrà difficoltà ad agganciare la ripresa che, partita dai paesi emergenti - come rivela l'Economist, Cina, Indonesia, Korea e Singapore, nel secondo trimestre sono cresciute ad un tasso annuo superiore al 10% - comincia a sfiorare timidamente l'Europa, Germania e Francia in testa.

Le preoccupazioni nascono dai contraccolpi occupazionali previsti per l'autunno, contraccolpi che tendono a seguire la stagnazione produttiva di qualche semestre. In questa situazione di sofferenza di famiglie ed imprese, il governo, invece di varare provvedimenti tesi a dare fiato al potere d'acquisto dei salari e della domanda, insiste con provvedimenti di defiscalizzazione selettivi, a progressività capovolta, controproducenti, dove solo pochissimi hanno qualche beneficio.

Questo sistema è realizzato con due provvedimenti, la defiscalizzazione degli straordinari e la defiscalizzazione del Wage drift o slittamento salariale, cioè il superminimo aziendale che il ministro Sacconi si è detto favorevole ad una riconferma. In pratica si tassa al 10%, invece che al 25% minimo, il Wage drift, cioè il superminimo che le aziende in salute concedono, per contratto aziendale o per decisione unilaterale. Il governo parla di provvedimenti per favorire la produttività aziendale; è vero ma solo in parte.

Come è noto, gran parte del superminimo aziendale non deriva da contratti integrativi, aziendali o territoriali, bensì da decisioni unilaterali dell'imprenditore; se si volesse incentivare realmente la contrattazione integrativa bisognerebbe prevedere la tassa del 10% solo per i superminimi contrattati e non per tutti. Ma anche ignorando questo non marginale aspetto, c'è un'altra controindicazione. Il provvedimento, così come è concepito, finisce per gravare i lavoratori meno favoriti, quelli che fanno meno straordinari e/o non hanno superminimi aziendali, di una pressione fiscale superiore agli altri.

Chi ad esempio guadagna 3000 euro lordi con superminimo aziendale paga una imposta media ridotta per esempio intorno al 20%, chi guadagna 2000 euro lordi senza superminimo paga l'imposta più alta, 25% minimo. Un sistema siffatto è iniquo ed inefficiente, perché introduce un sistema di fiscalità regressiva ingiusto ed anticostituzionale e perché non è esplicitamente diretto ad incentivare accordi aziendali di produttività, ma, come i dati dimostrano - l'80% dei superminimi non sono negoziati in azienda - tende piuttosto a favorire quelle pratiche paternalistiche cui gran parte dell'imprenditoria italiana non è avversa. ♦

MORTE IN CARCERE DI UN INCENSURATO NESSUNO NE PARLA

A BUON DIRITTO

Luigi Manconi

SOCIOLOGO



Andrea Boraschi

SOCIOLOGO



Stefano Frapporti era un muratore di 48 anni di Rovereto. È morto circa un mese fa, nel carcere di quella città, suicidatosi tramite impiccagione con il cordino elastico del pantalone di una tuta. Era stato fermato, al ritorno dal lavoro, da due agenti in borghese con il pretesto di una sua infrazione in bicicletta; pare che i due, invero, stessero indagando sul presunto spaccio di hashish in un bar lì vicino. Frapporti, perquisito senza esito, avrebbe confessato spontaneamente di detenere nella sua abitazione una certa quantità della stessa sostanza; e dunque sarebbe stato lì condotto, senza testimoni e, con tutta probabilità, senza un mandato di perquisizione. La casa, poi, non sarebbe stata "perquisita" dal momento che al mattino seguente non vi era segno alcuno della ricerca che gli agenti vi avrebbero svolto, come se Frapporti avesse indicato loro dove fossero i 99 grammi di hashish ritrovati. Egli avrebbe firmato un modulo con cui rinunciava ad avvertire i suoi famigliari dell'arresto; in seguito la sua richiesta di un contatto con sua sorella sarebbe stata rifiutata a causa di quel brogliaccio. Alcuni poliziotti penitenziari lo descrivono ancora tranquillo e pronto alla battuta alle 23.30, l'ora in cui avrebbe fatto ingresso in cella. Poco dopo veniva rinvenuto cadavere. I familiari, avvertiti il giorno seguente, hanno potuto vedere il suo corpo solo 48 ore dopo.

Di questa storia si sono occupate le "solite" testate giornalistiche e i "soliti" ambienti: ovvero è stata raccontata nel mondo antiproibizionista e tra chi si occupa di carcere. Questa storia, che pure ha suscitato molta emozione tra i concittadini del Frapporti, è rimbalzata in questo microcosmo e non più oltre: ovvero non la conosce quasi nessuno.

Non è la prima volta che ci occupiamo di morti in carcere avvenute in circostanze poco chiare. Ma questa vicenda chiama in causa, ancor prima, una legge (la Fini-Giovanardi) irrazionale e criminogena, ottusa e crudele, che finisce col penalizzare indiscriminatamente comportamenti diversi, assimilando consumo e spaccio. E chiama in causa, poi, una amministrazione penitenziaria sempre più incapace di custodire in sicurezza i detenuti, specie chi varca la soglia del carcere per la prima volta (è qui che è maggiore la percentuale dei suicidi). Infine. Se la ricostruzione dei fatti fosse davvero quella indicata all'inizio di questo articolo, chiediamo: qualcuno è in grado di motivarne la totale assurdità? Perché in assenza di una spiegazione diversa, il dubbio di un carcere incapace di garantire l'incolumità di quanti vi sono reclusi, senza tutela e senza diritti, si fa sempre più incalzante. E temibile.

Scrivere a: abuondiritto@abuondiritto.it